

OGGETTO: Parco geominerario della Sardegna. - Informativa sugli esiti della iniziativa assunta dalla Commissione UNESCO per il riconoscimento di Riserva mondiale del patrimonio geominerario della Sardegna.

Il Presidente della Giunta regionale riferisce sulle risultanze e sulle prospettive connesse alla valorizzazione del patrimonio storico culturale relativo alla millenaria attività estrattiva in Sardegna, scaturite a seguito della visita effettuata dalla Commissione UNESCO dal 6 al 9 luglio u.s..

Il patrimonio geo-minerario sardo è stato portato all'attenzione dell'UNESCO già dal 1994, su iniziativa della Associazione per il Parco Geominerario, costituitasi nel 1992, nell'ambito della Associazione Mineraria Sarda

A conclusione dei sopralluoghi organizzati dall'Emsa, in alcuni dei principali siti minerari dismessi, la Commissione ha rilevato le caratteristiche idonee per iscrivere i più significativi siti dismessi della Sardegna tra le aree protette di interesse internazionale, anche sulla base della proposta preliminare redatta dall'EMSA che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Il riconoscimento del predetto patrimonio geo-minerario con la dichiarazione di Riserva dell'UNESCO, unica al mondo, per la sua valenza storica, archeologica industriale, tecnico mineraria, geologica e naturalistica, rappresenta un fattore determinante per avviare un nuovo processo di crescita economica e di lavoro nei territori interessati.

Alle attività industriali ed estrattive ormai dismesse, che nel passato hanno costituito una importante fonte di ricchezza, ma che hanno segnato profondamente il territorio, è necessario sostituire, prioritariamente, un'attività di recupero e ripristino ambientale finalizzata alla riconversione produttiva delle aree interessate.

L'Intesa con il Ministero dell'Ambiente, per la predisposizione di un Piano di riabilitazione del territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese, unitamente alle iniziative previste nell'ambito della applicazione della L 204/1993, ed altri interventi definiti nel Documento di programmazione negoziata per lo sviluppo del territorio del Sulcis Iglesiente Guspinese, stipulato tra la Giunta Regionale, gli Enti locali e le forze sociali, sono il concreto avvio di un qualificato intervento pubblico a sostegno del processo di riconversione e rilancio economico produttivo del territorio.

La Regione, coerentemente con quanto sopra enunciato, intende promuovere, con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali competenti, la costituzione del "Parco geominerario della Sardegna" che comprenda non solo i siti minerari più rilevanti e maggiormente concentrati nel Sulcis Iglesiente Guspinese, ma anche le strutture minerarie più significative di altre aree dell'Isola, quali alcuni siti del Monte Arci in Provincia di Oristano, nei quali ha avuto origine circa 7000 anni a.c., neolitico antico, l'estrazione dell'ossidiana; l'area di Orani in Provincia di Nuoro, nella quale sono state estratte le steatiti circa 3000 anni a.c., neolitico recente; l'area di Funtana Raminosa dalla quale è stato estratto il rame fin dall'età nuragica, 1200 anni a.c., utilizzato nella metallurgia per la produzione dei bronzetti; la miniera dell'Argentiera in Provincia di Sassari; l'area del Sarrabus Gerrei, in Provincia di Cagliari nella quale si è sviluppata, con alterne vicende, un'intensa attività estrattiva a partire da circa 600 anni a. c., fino all'era industriale durante la quale hanno conosciuto momenti di grande splendore.



Regione Autonoma della Sardegna

Finalità principale del Parco è quella di ricondurre ad una linea unitaria, coordinata e programmata, gli interventi, alcuni in fase di avvio, per la valorizzazione delle risorse minerarie a scopi scientifici, di studio, anche scolastici internazionali, di ricerca, ambientali e turistici.

Il Presidente sottolinea l'importanza che gli Assessorati competenti in materia di Pubblica Istruzione, Programmazione, Industria, Ambiente e Turismo, attivino tutte le necessarie sinergie, normative, finanziarie e operative per il perseguimento di tali finalità.

Il Presidente fa presente, inoltre, che in relazione ai tempi previsti, particolarmente brevi, per l'avvio della istruttoria da parte dell'UNESCO, in tempo utile perchè possa essere esaminata dall'Assemblea Generale che si terrà a Parigi tra la fine di Ottobre e i primi giorni di Novembre, è necessario entro il mese di Settembre trasmettere la documentazione scientifica occorrente e successivamente procedere alla predisposizione del piano di fattibilità per la istituzione del Parco Geominerario della Sardegna.

La Giunta regionale

sentita la relazione del Presidente ,

delibera

1. che, con urgenza venga predisposta la documentazione tecnico scientifica e vengano assunti tutti gli atti necessari finalizzati alla formale richiesta da inoltrare all'UNESCO;
2. che venga predisposto il piano di fattibilità per il Parco geo-minerario della Sardegna, comprensivo di una proposta di articolato normativo, che dovrà essere definito con il concorso degli Enti Locali territorialmente interessati;
3. di dare mandato agli Assessori della Pubblica Istruzione, della Programmazione e Bilancio, della Difesa Ambiente, Industria e Turismo per l'individuazione delle risorse finanziarie da destinare alla realizzazione delle finalità citate in premessa, attraverso finanziamenti comunitari, nazionali e regionali. Con specifico riferimento alla predisposizione della predetta documentazione scientifica, per una spesa presunta di 350 mil. di lire, e del piano di fattibilità, per una spesa presunta di 2 MLD si interverrà con le risorse disponibili relative al POP 1994/1999, di cui allo stato di previsione della spesa di competenza dell'Assessorato della Difesa Ambiente.
4. di individuare l'EMSA quale soggetto esecutore degli adempimenti di cui ai punti 1) e 2) , considerato che ha promosso l'iniziativa con l'UNESCO, e che ha le competenze, la documentazione di base e l'organizzazione necessaria per poter concludere positivamente nei tempi indicati, i procedimenti preliminari per la costituzione del Parco geominerario della Sardegna.

IL COORDINATORE GENERALE

Leo

IL PRESIDENTE

Palomba